



COMMENTO AL CAMPIONATO



Prosegue senza problemi la marcia dell'Inter verso lo scudetto. L'impegno con la Salernitana, ultima in classifica e sempre più vicina alla B, non era tra quelli proibitivi ma è stato comunque superato nel migliore dei modi. Il 4-0 che i nerazzurri hanno rifilato ai campani è la miglior risposta a quanti avevano dubbi sulla tenuta alla distanza della capolista. I numeri della graduatoria generale poi sono un'ulteriore conferma della superiorità dell'Inter che ha ormai i record in tutti i settori.

A completare la "passeggiata" milanese ha contribuito anche Lautaru che ha firmato una delle quattro reti salendo così a 20 gol nella classifica dei bomber che lo vede sempre più leader assoluto. I prossimi due turni, a Lecce ed in casa col Genoa, dovrebbero dare ulteriore carica all'Inter in attesa del faccia a faccia col Bologna al Dall'Ara dei primi di marzo. Sarà quello forse il test della definitiva consacrazione per gli uomini di Inzaghi. La Salernitana non è mai stata in partita e non ha tratto giovamento del debutto in panchina di Liverani che si è assunto un compito quasi impossibile. Con Monza in casa, Udinese e Cagliari in trasferta e di nuovo in casa col Lecce ai campani non sono concessi passi falsi per evitare un addio anticipato alla massima serie.

Alle spalle dell'Inter la squadra che sta dando grande prova di sé è il Bologna che ha vissuto una settimana intensissima con risultati molto positivi (ben nove punti in tre partite) e un comportamento in campo da formazione che legittima aspirazioni europee. Dopo il poker rifilato al Lecce è giunto un quasi perfetto 2-0 nel recupero con la Fiorentina che ha soddisfatto pienamente per i tre punti ma soprattutto per la qualità delle azioni che i rossoblù hanno saputo regalare ai propri tifosi. Una gara impreziosita anche dalla ottima prova con gol di Orsolini (a guota 9 in classifica marcatori) che sta raggiungendo vette di rendimento ottimali e dalla scoperta di un nuovo talento come Odegaard che nelle ultime due uscite, in neppure 40 minuti di presenza in campo, ha segnato due reti importanti. La vittoria con la Fiorentina ha regalato il quarto posto (insieme all'Atalanta) in classifica che è stato confermato dal grande colpo fatto all'Olimpico di Roma. Ne ha fatto le spese una Lazio che non si è mai arresa ma che è stata piegata con un secondo tempo da manuale suggellato dalla splendida rete di Zirkzee che ha raggiunto Orsolini a quota nove. La vittoria di Roma è particolarmente importante per la carica che assicura e per il netto salto di qualità sul piano economico dei talenti bolognesi che ora sono nel mirino delle grandi società europee.

Con tredici punti in cinque partite il Bologna bissa la splendida serie positiva che aveva già concretizzato anche alla fine del girone di andata.

Per la Fiorentina una settimana con doppio passo falso che ha lasciato molte perplessità per come si è concretizzato. La sconfitta col Bologna è stata netta e chiara e doveva essere analizzata a fondo per non ripetere errori nel derby con l'Empoli che appariva in netta ripresa. I viola hanno fatto la gara giusta solo nel primo tempo mentre nella ripresa non hanno combinato grandi cose ed alla fine sono stati ripresi, seppure su rigore, da un Empoli che dopo il cambio di allenatore sta risalendo con grande decisione e meritatamente la classifica che lo vede a quota 22.

La grande delusione della giornata riguarda Juventus e Milan che hanno perso punti decisivi in maniera sorprendente perché sulla carta avrebbero dovuto far valere con decisione la propria superiorità tecnica.

La Juventus a Verona ha di nuovo confermato di attraversare un momento molto critico (solo un punto in tre partite) che l'ha distanziata in maniera forse irrimediabile dall'Inter (-9 in classifica). Il pari del Bentegodi è arrivato dopo che i bianconeri erano finiti per due volte in svantaggio ed hanno rimediato solo grazie ad un rigore segnato da Vlahovic. Se non volterà subito pagina col Frosinone e sopratutto nella trasferta di Napoli la Juventus rischia di essere addirittura superata dalle formazioni che la seguono.

Grande amarezza anche per il Milan che nel derby di Monza è finito a rotoli dopo che aveva ricucito lo svantaggio anche consistente ottenuto dai brianzoli. I rossoneri sono addirittura crollati a fine partita incassando due reti in pochissimi minuti, particolare che testimonia la scarsa tenuta alla distanza ma soprattutto la mancanza di decisione e grinta nei momenti che contano.

Lascia perplessi anche lo schieramento di partenza che Pioli ha impiegato in cui mancavano titolari ritenuti basilari, un segnale che forse la rincorsa allo scudetto è data per impossibile da perfezionare e quindi vale la pena impiegare le forze migliori solo nelle gare valide per l'Europa. Con questa convinzione diventa molto problematico anche il prossimo impegno a San Siro con l'Atalanta che è invece in piena salute e punta a superare il Milan in classifica.

L'ottima condizione dell'Atalanta la si è vista anche nell'impegno col Sassuolo. I bergamaschi non hanno avuto alcun problema ed hanno chiuso subito il discorso con una quantità di reti rilevante e un gioco di qualità che non ha lasciato mai spiragli agli emiliani. Il Sassuolo però ha contribuito con una prova che ha destato molto malumore tra i tifosi perché comunque ha sfiorato il pari poi ha sciupato anche due rigori (uno irregolare che è stato ripetuto).

Impegno in scioltezza anche per la Roma a Frosinone dove gli uomini di De Rossi hanno subito cancellato la netta sconfitta subita con l'Inter. I tre punti confermano i romani al sesto posto ed ora hanno due turni abbordabili per trovare ulteriore spinta verso l'Europa. Il bilancio della nuova conduzione tecnica è già positivo e il siluramento di Mourinho appare indovinato.

Il Frosinone che ha vissuto momenti molto più felici e convincenti si trova invece ad appena tre punti dalla zona salvezza dopo il terzo ko consecutivo. Il prossimo turno a Torino in casa della Juventus non è l'ideale per riprendere a correre.

Il Napoli non ha vissuto un turno facile al San Paolo con un Genoa che non ha perso lo smalto di qualche tempo che gli ha consentito di restare imbattuto per due mesi. L'aver evitato la sconfitta solo al 90' è un segnale preciso che tanti particolari vanno rivisti e migliorati perché con l'organico che si ritrova il Napoli non può rischiare brutte figure con avversari molto meno dotati.

L'andamento a corrente alternata dei napoletani non rassicura ed è stato determinante nell'allontanamento di Mazzarri che sperava di dare un gioco vincente in breve tempo. Tra qualche giorno a Cagliari il Napoli, che è stato affidato a Calzona dovrà fare un netto salto di qualità soprattutto il turno successivo al San Paolo con la Juventus.

Il Genoa mastica addirittura amaro perché avrebbe potuto intascare i tre punti se non si fosse fatto raggiungere al 90' con una rete bella come esecuzione ma evitabile con maggior attenzione.

Una citazione particolare va fatta per il Torino che sta vivendo un momento d'oro (è in serie positiva da quasi due mesi) e con il Lecce si è assicurato un successo che lo lancia a pieno titolo tra le formazioni in corsa per un posto in Europa. I granata hanno avuto sempre le redini del gioco anche se nel primo tempo hanno faticato più del previsto a concretizzare la loro superiorità.

Per il Lecce un ko che crea molti problemi perché aggrava una posizione in classifica ormai da brividi che difficilmente sarà migliorata visto che tra qualche giorno a Lecce arriverà un'Inter che sembra non avere rivali.

L'Udinese ha incrementato la serie di pareggi che la vede leader indiscussa nella classifica dei pari ma contemporaneamente ha allungato anche la lista delle occasioni fallite. Con il Cagliari era partita molto bene e sembrava tenere in mano gioco e risultato ma col passare dei minuti è andata calando e, dopo aver pagato la flessione con il pareggio, ha rischiato addirittura di finire ko quando il Cagliari ha centrato la traversa.

E' stato un turno interessante per la classifica marcatori perché quasi tutti i primi della classe sono andati a segno a volte in antitesi con i risultati ottenuti dalle rispettive formazioni di appartenenza.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



25a GIORNATA

Atalanta - Sassuolo	3-0	22' Pasalic, 58' Koopmeiners, 75' Bakker
Empoli - Fiorentina	1-1	30' Beltran, 55' (rig) Niang
Frosinone - Roma	0-3	38' Huijsen, 71' Azmoun, 81' (rig) Paredes
Verona - Juventus	2-2	11' Folorunsho, 28' (rig) Vlahovic, 52' Noslin, 55' Rabiot
Inter - Salernitana	4-0	17' Thuram, 19' Martinez, 40' Dumfries, 90' Arnautovic
Lazio - Bologna	1-2	18' Isaksen, 39' El Azzouzi, 78' Zirkzee
Monza - Milan	4-2	45' (rig) Pessina, 45'+5' Mota, 64'Giroud, 88' Pulisic,
		90' Bondo, 90'+5'Colombo
Napoli - Genoa	1-1	47' Frendrup, 90' Ngonge
Torino - Lecce	2-0	50' Bellanova, 81' Zapata
Udinese - Cagliari	1-1	14' Zemura, 44' Gaetano

Marcatori

Classifica

20 reti: Martinez (2 rig.) (Inter);
13 reti: Vlahovic (2 rig.) (Juventus);
12 reti: Giroud (4 rig.) (Milan);
10 reti: Soulé (4 rig.) (Frosinone); Thuram (Inter);
9 reti: Orsolini (2 rig.), Zirkzee (1 rig.) (Bologna); Gud-
mundsson (2 rig.) (Genoa); Calhanoglu (7 rig.) (Inter); Lu-
kaku (Roma); Berardi (5 rig.) (Sassuolo);

8 reti: Dybala (5 rig.) (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Zapata (1 Atalanta) (Torino);

7 reti: Koopmeiners (1 rig.), Lookman (Atalanta); Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Ngonge (6 H. Verona), Osimhen (2 rig.) (Napoli);

6 reti: De Ketelaere (1 rig.), Scamacca (Atalanta); Beltran (1 rig.), Bonaventura (Fiorentina); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Immobile (4 rig.) (Lazio); Kvaratskhelia, Politano (2 rig.) (Napoli); Lucca (Udinese);

5 reti: Ederson (Atalanta); Ferguson (Bologna); Mazzitelli (Frosinone); Retegui (Genoa); Djuric (1 rig.) (H. Verona); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Jovic, Loftus-Cheek (Milan); Pellegrini (Roma); Candreva (Salernitana);

4 reti: Pavoletti (Cagliari); Zurkowski (Empoli); Belotti (3 Roma), Martinez Quarta (Fiorentina); Rabiot (Juventus); Piccoli (1 rig.) (Lecce); Hernandez (1 rig.), Okafor (Milan); Colombo (Monza); Dia (1 rig.) (Salernitana); Thorstvedt (Sassuolo); Thauvin (1 rig.) (Udinese);

3 reti: Pasalic (Atalanta); Fabbian (Bologna); Luvumbo, Viola (Cagliari); Caputo (1 rig.) (Empoli); Harroui (1 rig.), Kaio Jorge (1 rig.) (Frosinone); Malinovskyi (Genoa); Folorunsho, Henry (H. Verona); Dimarco, Dumfries (Inter); Gatti (Juventus); Felipe Anderson, Luis Alberto, Vecino, Zaccagni (Lazio); Oudin (Lecce); Leao, Tomori (Milan); Mota, Pessina (3 rig.) (Monza); Raspadori (Napoli); El Shaarawy, Mancini (Roma); Buongiorno, Radonijc, Sanabria (1 rig.) (Torino); Pereyra (1 rig.), Samardzic (Udinese);

Internazionale Juventus Milan	63* 54 52
Atalanta	45*
Bologna	45
Roma	41
Fiorentina	38
Lazio	37*
Napoli	36*
Torino	36*
Monza	33
Genoa	30
Lecce	24
Frosinone	23
Udinese	23
Empoli	22
Hellas Verona	20
Sassuolo	20*
Cagliari	19
Salernitana	13

* 1 partita da recuperare

Marcatori Bologna:

9 reti: Orsolini, Zirkzee.

5 reti: Ferguson.3 reti: Fabbian.2 reti: De Silvestri,

1 rete: Beukema, El Azzouzi,

Lykogiannis, Moro,

Odgaard, Saelemaekers.

1 autorete: Kristensen (Roma), Viti (Sassuolo).

Lazio-Bologna 1-2



SBANCATA ROMA



Un altro risultato di prestigio per il Bologna di Thiago Motta che all'Olimpico sbanca la Lazio per 2-1

Domenica 18 Febbraio il Bologna di Thiago Motta batte per 2-1 la Lazio all'Olimpico. E' questa la quarta vittoria consecutiva dei felsinei, che raggiungono di nuovo l'Atalanta al 4º posto e lasciano i biancocelesti a 37 punti, ad otto lunghezze di ritardo proprio dalla posizione che vale il pass per la prossima Champions League.

Nel primo tempo la Lazio ha il sopravvento, ma un errore di Provedel consente ad El Azzouzi di pareggiare i conti, poi nella ripresa risente dell'impegno di Champions League contro il Bayern e ha un calo che permette la risalita del Bologna.

La Lazio deve fare subito i conti con un altro infortunio. Maurizio Sarri perde Patric, rientrato nel finale contro il Bayern Monaco. Al suo posto entra Casale.

All'inizio il piglio della squadra è quello giusto e la partita è sbloccata da Ciro Immobile, servito in verticale. Il capitano della Lazio parte con qualche istante d'anticipo sul suggerimento di Felipe Anderson, ma è in posizione irregolare.

Al 18' è Isaksen a rubare la palla a Lucumi e servire Immobile. Il numero 17 scatta e serve il danese, che con il sinistro batte Skorupski.

Ancora un tentativo di Isaksen al 24' che con un'azione personale e un sinistro a giro trova la risposta di Skorupski, che devia in angolo.

Il primo tempo, dunque, è ad appannaggio dei biancocelesti, che però pagano un pasticcio di Provedel sul rinvio dal fondo.

Il portiere, infatti, gioca corto su Luis Alberto. L'estremo difensore sbaglia e serve Fabbian in area di rigore.

L'ex Inter è per El Azzouzi, che da pochi passi firma la rete dell'1-1.

Nel secondo tempo, con il passare dei minuti, il Bologna cresce e aumenta il raggio d'azione, alzando il baricentro, colpisce al momento giusto, approfittando dell'apnea degli avversari e del fatto che Sarri non può attingere dalla panchina.

Il Bologna completa la sua scalata all'80' con Zirkzee che da il via all'azione, proseguita con Kristiansen e il cross ancora per l'ex Bayern, che da solo conclude dall'interno dell'area di rigore con la rete del definitivo 2-1.

Per il Bologna è la guarta vittoria di fila.

La Lazio cade in casa dopo la vittoria contro il Bayern Monaco e porta a 8 le lunghezze di distanza dal quarto posto,

LAZIO-BOLOGNA 1-2

Reti: 8' Isaksen, 40' El Azzouzi, 80' Zirkzee.

LAZIO (4-3-3): Provedel; Lazzari (77' Pellegrini), Patric (11' Casale), Gila, Marusic; Guendouzi, Cataldi, Luis Alberto (77' Kamada); Isaksen (65' Pedro), Immobile (65' Castellanos), Felipe Anderson. - All. Sarri.

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski; Posch, Beukema, Lucumi, Kristiansen (85' Calafiori); El Azzouzi (73' Aebischer); Orsolini (85' Lykogiannis), Ferguson, Fabbian (73' Urbanski), Saelemaekers (73' Ndoye); Zirkzee. - All. Thiago Motta.

Arbitro: Maresca

Rosalba Angiuli

Lazio-Bologna 1-2



CHI CI FERMA?



NON CI FERMA PIÙ NESSUNO!!



Ancora una splendida vittoria per il Bologna: è la quarta consecutiva, probabilmente la più difficile e soffertain questo nostro incredibile girone di ritorno, ottenuta contro una grande Lazio che, appena 4 giorni prima, aveva sconfitto nientemeno che il Bayern Monaco!

Dopo la pausa di metà gennaio, dovuta al rinvio dell'incontro con la Fiorentina, che aveva ridato un po' di fiato alla nostra squadra (incappata in un breve e momentaneo periodo di crisi con un solo punto conquistato contro Udinese, Genoa e Caglia-

ri), il Bologna ha ripreso a viaggiare con un ritmo davvero impressionante: nelle ultime 5 partite disputate, infatti, con due trasferte molto impegnative (Milan e Lazio) e, nel mezzo, tre incontri al Dall'Ara (Sassuolo, Lecce e Fiorentina), sicuramente molti di noi avrebbero firmato preventivamente per ottenere 9 punti (due vittorie contro Sassuolo e Lecce e tre pareggi contro le cosiddette "big"), giusto per riportarci nel mezzo del gruppo delle pretendenti a un posto in Europa! E invece di punti ne sono arrivati addirittura 13 che, al termine di questo ciclo di partite, ci pongono in piena zona Champion's League insieme all'Atalanta al 4º posto (anche se i bergamaschi hanno un incontro in meno) e con qualche prezioso punto di vantaggio su Roma, Fiorentina, Lazio, Napoli e Torino! Ma, soprattutto, queste ultime 5 partite hanno detto una cosa molto chiara: tra tante presunte "big", la squadra che in questo momentosta mostrando il gioco, gli schemi, la solidità mentale e la spietatezza di una vera "big" è proprio il Bologna!!! I ragazzi di Motta hanno portato a termine con grande serenità il primo tempo all'Olimpico, contro una Lazio che ci aveva davvero messo in grandi difficoltà: oltre al goal di Isaksen, infatti, abbiamo sofferto per due tiri e un goal annullato di Immobile, per un tiro a portiere battuto di Guendouzi, respinto sulla linea di porta da Lucumi, e per un gran tiro ancora di Isaksen, deviato sul palo esterno da uno splendido intervento in tuffo di Skorupski, prima di raggiungere il pareggio con un pallone recuperato in pressing da Fabbian e messo in rete da El Azouzi. Bene, questa serenità è lo stato d'animo tipico delle grandi squadre sicure dei propri mezzi, che non perdono il controllo del proprio gioco neanche nei momenti di difficoltà, nella convinzione che, non appena gli avversari mostreranno un attimo di cedimento, saranno in grado di colpire in modo spietato e decisivo! Ed è proprio quello che è successo ieri nel secondo tempo, quando la Lazio ha cominciato pian piano a calare il ritmo del proprio gioco e del proprio pressing e il Bologna ha preso in mano le redini dell'incontro, aspettando il momento giusto per colpire!

E così, poco dopo l'unica azione pericolosa dei biancoazzurri nella ripresa(un perfetto lancio in profondità per Castellanos, fermato da una temerariae "tempisticamente" perfetta uscita di un grande Skorupski!),ecco arrivare lo spettacolare e decisivo vantaggio del Bologna, con un'azione tanto fulminea quanto stilisticamente perfetta ed esaltante, giocata tutta di prima: grande apertura sulla sinistra di Zirkzee, auto-



re di un tocco quasi "no look" alla Ronaldinho, sul pallone si è proiettato Kristiansenche ha rimesso il pallone rasoterra al centro dell'area dove lo stesso Zirkzee è arrivato in corsa e, con perfetta coordinazione, lo ha sbattuto con violenza in rete! In soli 8 secondi, con tocchi di prima di Kristiansen, Ndoye, Ferguson, Zirkzee, ancora Kristiansen e di nuovo Zirkzee, il pallone è arrivato dalla linea di centrocampo alle spalle di unPromedel forse ancora frastornato dalla rete di El Azouziper il proprio errato disimpegno(dopo essere stato però "aggredito" nella propria area di portada ben tre giocatori rossoblu!). Una fiammata del genere, a 10' dalla fine, ha definitivamente incenerito le speranze di una squadra, la Lazio, comunque valida e molto ben impostata nel gioco, che forse non meritava la sconfitta sul campo ma che, sicuramente, poteva evitare l'umiliante figurafatta dopo il 90' con la vergognosa, ingiustificata e patetica decisione dei suoi dirigenti di non mandare nessun loro rappresentante in sala stampa per le consuete interviste post-partita! Del resto, la becera mentalità della dirigenza di Lotito si era evidenziata già prima dell'incontro, con le comiche lamentele di Sarri sull'orario dell'incontro (le 12,30)che la Lega, a suo dire, avrebbe imposto per danneggiare una Lazio che aveva giocato mercoledi sera in Coppa, come se l'incontro in questione non fosse da giocare contro un Bologna che, pure lui, aveva giocato mercoledi sera contro la Fiorentina!! L'entusiasmo a fine partita del Presidente Saputo, di Mister Motta e di tutti i giocatori, inclusi quelli che non sono stati molto impiegati sul campo negli ultimi tempi (uno su tutti: Karlsson!), faceva da pari con quello dei numerosi tifosi rossoblù presenti sugli spalti dell'Olimpico e di quelli che hanno seguito guesta esaltante vittoria in TV! Il nostro sogno ad occhi aperti continua: la nostra squadra ha ormai proposto la sua forte candidatura per un posto in Europa nella prossima stagione che, qualora l'Italia riuscisse ad ottenere il diritto a presentare 5 squadre nella Champion'sleague, potrebbe anche consentire ai nostri colori di tornare a giocare la massima competizione europea per Club dopo 60 anni esatti!Avanti così e...Sempre Forza Bologna!!

Gianluca Burchi

ZONA BOLOGNA

È uscito il quinto numero della Fanzine nata da un'idea di Danilo Billi, interamente dedicata al calcio femminile bolognese.

È possibile scaricarla in PDF a questo indirizzo:

https://danilobilli.files.wordpress.com/2024/02/zonabologna5.pdf



Lazio-Bologna 1-2



IL DOPO PARTITA



Le parole di Thiago Motta nel post partita



"Oggi sono davvero molto contento, per noi era una prova interessante contro una buona squadra in un bel momento. Abbiamo vinto facendo il nostro calcio, tenendo la palla, difendendo bene e giocando alla nostra maniera.

Non perdiamo mai l'identità e le idee che ci contraddistinguono fino a fine partita. La squadra gioca tranquilla, senza buttar via il pallone, in questo gruppo ci sono tanti giocatori importanti. Joshua ne è un esempio, un ragazzo speciale che lavora benissimo ed è diventato un leader di questa squadra, noi lo dobbiamo aiutare a continuare su questa strada che è quella giusta".

Le parole di Joshua Zirkzee nel post partita

"Siamo orgogliosi di noi, oggi non era facile battere la Lazio. Sapevamo che è molto forte ma abbiamo ottenuto una grande vittoria di squadra.

Sono contento di essere tornato al gol soprattutto perché ho aiutato il gruppo a fare il risultato.

È stata una settimana fantastica, siamo contenti per i nostri tifosi, loro sognano in grande ma noi pensiamo sempre gara per gara, lavoriamo in settimana e a fine stagione vogliamo raggiungere la posizione più alta possibile.

L'abbraccio col mister a fine partita è stato il modo migliore per festeggiare questi tre punti".



Le parole di Oussama El Azzouzi nel post partita



"Abbiamo ottenuto una grande vittoria, io sono contento anche per aver segnato il mio primo gol in Serie A in una partita così importante. Il mister era contento per me e ho ripagato la sua fiducia nell'avermi fatto partire titolare.

Do sempre il massimo in allenamento e sono convinto che l'impegno venga sempre ripagato.

Il nostro obiettivo è cercare di vincere ogni partita, ragioniamo giornata dopo giornata e ora siamo già focalizzati sul Verona".

Lazio-Bologna 1-2



TRASFERTA MEMORABILE



Veramente in tanti tifosi rossoblu all'Olimpico per Lazio .- Bologna. Cerchi è andata in pullman, chi in treno, chi in auto, chi è partito il sabato per godersi il weekend e chi si è alzato presto per essere puntuale per l'inizio della gara previsti per le 12,30. Io ero in treno, lo stesso su cui viaggiava il grande fotografo Gianni Schicchi, partenza 6 e 57 e fin dal binario bolognese si sono succeduti incontri di persone conosciute: c'erano molti del mondo della pallacanestro, purtroppo sconfitta liberati dalla giovedì della Virtus in Coppa Italia e così abbiamo visto Paolo Di Domizio dello staff



Virtus, componenti dei Forever Boys, altri tifosi abituali della Virtus (immagino ci fossero anche quelli della Fortitudo), il vicino di abbonamento allo stadio, ho visto tanti allievi del presente e del passato (sentire all'Olimpico buongiorno prof fa un certo effetto), così come altri hanno incontrato colleghi di lavoro. Insomma sembrava di giocare in casa, si aveva quasi la sensazione che ci fosse tutta Bologna. Molti anche i romani tifosi del Bologna .Poi la partita, anzi prima il commosso ricordo di Sinisa Mihajlovic che tanto ha lasciato in eredità a entrambe le società. I primi venti minuti sono stati di attacchi del Bologna ben orchestrati ma sterili e di folate della Lazio. Due errori in disimpegno del Bologna,, sul primo ha salvato Skorupski, sul secondo è venuto il gol del vantaggio della Lazio che aveva già segnato in precedenza, ma un gol annullato per fuorigioco. Poi la formazione di casa ha continuato ad essere pericolosa, ma il Bologna ha preso campo e da un pressing ben effettuato è venuto l'errore capitolino da cui è scaturito il gol di El Azzouzi, con pathos VAR. Il secondo tempo ha visto i felsinei prevalere con autorità: hanno fermato facilmente le velleità laziali portate da giocatori molto sulle gambe, mentre quando il Bologna ripartiva lo faceva sempre pericolosamente tanto che il gol di Zirkzee è sembrato epilogo naturale. I rossoblu hanno controllato la reazione laziale che ha visto solo palloni buttati nel mucchio senza più forze ed idee, mentre il Bologna continuava il suo gioco elegante, giungendo alla fine del recupero con un prezioso 1-2. Al termine tripudio per i tifosi, per la squadra e per le riserve non impiegate che sono scese in campo per una sgambatura. Mai come questa volta il pubblico bolognese ha preso bene la lunga attesa prima di uscire solita prassi imposta dalle misure di ordine pubblico, abbandonandosi a cori entusiasti. Poi il ritorno con il treno delle 17,05, nello stesso scompartimento di Sabrina Orlandi, che il Bologna l'ha raccontato ai "pochi" rimasti a casa!

Ezio Liporesi

PRIMAVERA

Campionato Primavera

SCONFITTI DAL LECCE







Il Bologna Primavera esce sconfitto nella gara casalinga contro il Lecce. 3-1 il risultato finale, con i rossoblù in gol solo a inizio ripresa grazie al sinistro di Ravaglioli. Al 2' il primo pericolo lo crea il Bologna con Ebone, impreciso però con il sinistro sul cross di Baroncioni. Al 6' risponde il Lecce con Daka, ma il suo colpo di testa colpisce la traversa prima di finire sul fondo.

Al 19' Burnete segna la rete del vantaggio degli ospiti dopo un'azione insistita, mentre a cinque minuti dall'intervallo è Daka a realizzare con il sinistro il gol del 2-0.

Al 54' il neoentrato Ravaglioli se-

gna dopo una bella azione partita con Tonin e Mangiameli. Al 69' è ancora Tonin a rendersi pericoloso, ma il suo destro da posizione defilata viene parata in angolo da Bordei. All'83' Pessina compie un'ottima parata su McJannet, mentre dalla parte opposta Tonin non riesce a realizzare con il destro. A due minuti dal 90', però, Burnete sigla la sua personale doppietta e il 3-1 definitivo del Lecce.

BOLOGNA-LECCE 1-3

Reti: 19' Burnete, 40' Daka, 54' Ravaglioli,88' Burnete.

BOLOGNA: Pessina; Nezirevic, Diop (68' Mercier), Svoboda, Baroncioni; Lai (85' Mukelenge), Hodzic(46' Tonin), Byar; Menegazzo; Mangiameli, Ebone(46' Ravaglioli). - All. Vigiani.

LECCE: Borbei; Pacia (61' Russo), Pascalau, Esposito, Addo; Yilmaz (57' Samek), Mi-

nerva; McJannet, Daka, Winkelmann (85' Agrimi); Burnete. - All. Coppitelli.

Arbitro: Caldera di Como.

Fonte B.F.C.



CRONACKE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

BFC 1909

Bologna Calcio Femminile

CROLLO A CESENA

Domenica 18 Febbraio il Bologna femminile è surclassato in trasferta dal Cesena per 5-0. In questo modo le rossoblù rimangono collocate al 9° posto con 23 punti, prima della pausa per le nazionali. Le ragazze arrivano in territorio cesenate accolte dall'affetto del loro fan club. (aggiungere i tifosi dove siedono)

Mister Bragantini posiziona Lauria tra i pali, mentre la linea a quattro è composta da: Ripamonti, Brscic, Rossi e Raggi. In mediana ci sono Barbaresi, Gradisek e Da Canal; in avanti Colombo con Farina e Kustrin in aggiunta.

A Cesena si vive un inizio di partita che vede le padrone di casa piuttosto determinate. Infatti dopo soli 50" Nano scende sul fondo e crossa verso il centro, mentre Lauria si tuffa sulle gambe delle giocatrici appostate sul primo palo. Tra queste Sechi è la più veloce a portare in vantaggio la sua squadra.

Il Bologna, però, cerca di reagire e lo fa con Kustrin che approfitta di un'indecisione in fase di costruzione cesenate, ma viene bloccata da Serafino. Al 5' c'è la risposta di Lauria sulla rovesciata di Jansen che respinge il pallone sulla traversa, e sul sinistro di Sechi deviato in angolo. Le ragazze di Bragantini trovano un'occasione al 43' con Da Canal che lancia in profondità Farina, questa incrocia da una posizione defilata ma c'è Serafino sulla via del goal.

Si riprende e si nota che il ritmo è in calo, le due squadre sono in equilibrio ma deve arrivare il 53', per fare in modo che Sechi faccia rimbalzare il pallone in area e colpisca la parte esterna alta del palo. Mister Bragantini decide dopo un'ora di gioco di scuotere le squadra e inserisce Sciarrone, De Biase e Pinna, ma non ottiene nulla di positivo. Dal suo canto il Cesena realizza il doppio vantaggio al 73' con Jansen, poi il triplo dopo sei minuti con Lonati, Il match si conclude con una doppietta di Milan.

La prossima gara si svolgerà domenica 3 marzo alle ore 14.30, in casa con antagonista la Lazio.

CESENA-BOLOGNA 5-0

Reti: 1' Sechi, 73' Jansen, 79' Lonati, 84' Milan, 90'+2' Milan.

CESENA: Serafino; Costa (79' Milan), Dauria, Groff, Casadei; Nano, Lamti (86' Belloli), Mak, Tamborini (72' Lonati); Sechi (85' Galli), Jansen (85' Calegari). - All. Conte.

BOLOGNA: Lauria N.; Ripamonti, Brscic, Rossi, Raggi (59' Sciarrone); Gradisek (88' Arcamone), Barbaresi (59' De Biase), Da Canal (78' Antolini); Farina (59' Pinna); Colombo, Kustrin. - All. Bragantini.

Arbitro: Traini di San Benedetto del Tronto.

Danilo Billi

18° Giornata		CLASSIFICA				
CESENA-BOLOGNA	5-0	LAZIO	47	BOLOGNA	23	
CHIEVO VR-SAN MARINO	2-0	TERNANA	47	AREZZO	20	
FREEDOM-RESOMEN	2-2	CESENA	46	RESOMEN	18	
		PARMA	40	PAVIA	16	
GENOA-HELLAS VR	1-1	HELLAS VERONA	_	FREEDOM	13	
LAZIO-AREZZO	4-0	CHIEVO VERONA	_	SAN MARINO	12	
PARMA-BRESCIA	5-1					
RAVENNA-PAVIA	2-2	GENOA		TAVAGNACCO	9	
TAVAGNACCO-TERNANA	0-0	BRESCIA	27	RAVENNA	3	

Il Bologna nelle figurine Casa Editrice QUADRIFOGLIO Varese - 1967-68



















BULGARELLI GIACOMO BOLOGNA 1967-68





PASCUTTI EZIO BOLOGNA 1967-68



CARNIGLIA BOLOGNA 1967-68

1963-64



GIORNO PER GIORNO

"CASO DOPING

Domenica 8 marzo

Esplosivo colpo di scena: il maggiore dei Carabinieri Vittorio Carpinacci si presenta al Centro Medico di Coverciano e, su mandato del procuratore della Repubblica di Bologna, dottor Domenico Bonfiglio, sequestra: 1) i cinque flaconi di controllo contenenti le urine prelevate il 2 febbraio dopo Bologna-Torino (4-1) a Pavinato, Tumburus, Fogli, Perani e Pascutti:

2) le cartelle cliniche redatte dal dottor Mangani dopo la visita medica effettuata ai giocatori, come il regolamento vuole, prima del prelievo di urina; 3) le cromatografi e originali delle analisi attraverso le quali è stata accertata la presenza di sostanze anfetaminiche nelle urine dei cinque, con consequente rinvio a giudizio per doping.

Il maggiore ha l'ordine di portare a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, i cinque flaconi che erano conservati sotto chiave in un armadio frigorifero. Il dottor Borchi della Commissione anti-doping fa presente all'ufficiale che il trasporto dei flaconi, a temperatura ambiente, comprometterebbe la conservazione del liquido biologico rendendo impossibile un controllo analitico: i flaconi restano fuori frigorifero per circa tre ore e vengono infine depositati all'istituto di medicina legale di Firenze.



La procura della Repubblica di Bologna, creando un precedente assolutamente inedito nel settore dell'attività calcistica, è intervenuta, proprio alla vigilia del giorno fissato per le analisi contestuali tra i periti del Bologna ed i tecnici della Commissione anti-doping, a seguito della denuncia sporta il sabato dagli avvocati bolognesi Cagli, Cabellini e Magri, assistiti dall'avvocato Mauceri, presidente del Consiglio dell'Ordine.

«... Stando alla denuncia – si legge nella motivazione del seguestro - è

sorto il ragionevole, sospetto che terze persone interessate a discrepare con la diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose i giocatori del Bologna e la società da cui dipendono per trarre dal fatto direttamente o indirettamente ingiusto profitto, con danno delle persone e dell'ente, abbiano fraudolentemente propinato ai giocatori stessi le sostanze (n.d.r.: quelle anfetaminiche) risultate all'analisi o che le urine analizzate siano

state in qualche modo manomesse».

Prima di emanare l'ordine di sequestro (ma lo si apprenderà soltanto in seguito) il magistrato ha interrogato Bernardini.

Il tecnico dichiarerà poi di non aver rivolto al dottor Bonfiglio istanze di sorta avendo la massima fiducia nella giustizia sportiva.

Lunedì 9 marzo









Il Bologna, con un comunicato carico di sdegno, si proclama assolutamente estraneo all'iniziativa assunta dai tre avvocati.

La clausola compromissoria del regolamento di giustizia della Federcalcio impegna tutti i tesserati a «non adire Autorità diverse da quelle federali » per ogni tipo di vertenza «comunque attinente alle loro attività sportive », pena la «preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. ». Il rischio è gravissimo: se venisse provato che è stato il Bologna ad ispirare i tre avvocati (non tesserati) la società verrebbe radiata.

Il Bologna, poi, sempre nel comunicato riafferma « la sua piena accettazione dei principi e delle norme che regolano la vita dell'organizzazione sportiva calcistica».

Martedì 10 marzo

Mentre a Roma il maggiore Carpinacci sequestra presso la Federmedici le copie fotostatiche dei grafi ci delle gascromatografi e di controllo (analisi dei cinque accusati), a Milano l'avvocato Campana, presidente della Commissione Giudicante, decide di rivolgere un quesito alla Corte Federale in merito all'articolo 22 (disciplina antidoping) e rinvia da giovedì a venerdì l'inizio del processo. Il quesito non viene reso ufficialmente noto: è chiaro, comunque, che esso riguarda il caso di forza maggiore che si è venuto a creare con il sequestro dei flaconi di controllo che dovevano servire per l'analisi contestuale.

In pratica l'avvocato Campana domanda alla Corte Federale: possiamo applicare le pene previste anche se gli accusati non hanno potuto avvalersi della « facoltà di sottoporre a revisione, avvalendosi di propri periti, gli accertamenti scientifici che hanno determinato il deferimento a giudizio »? La facoltà va intesa come un diritto vincolante?

Bernardini, intanto, attenua le dichiarazioni antimilanesi ed anti-Lega che aveva rilasciato nei giorni precedenti in una crisi di vera e propria logorrea.

Il dottor Jannaccone, sostituto procuratore incaricato dell'istruttoria, smonta definitivamente la tesi anti-autonomia della giustizia calcistica dichiarando: «Perché il giudice sportivo dovrebbe attendere il responso del magistrato penale? Egli è libero di decidere, il suo parere non è vincolato per connessione, come può invece accadere a giudici dello stesso ordine».



Immagini tratte dal Guerin Sportivo - marzo 1964









Rientrano anche le ridicole voci che erano state poste in circolazione a proposito della sospensione del campionato in attesa delle decisioni della magistratura. (La denuncia dei tre avvocati è contro ignoti: se gli ignoti verranno identificati ci vorranno anni prima che una eventuale sentenza passi in giudicato attraverso i vari gradi della Magistratura penale). Ora si parla – chissà perché – di sospendere le partite del Bologna!

Mercoledì 11 marzo

La Corte Federale, riunita a Bergamo, decide di non decidere niente. Il suo atteggiamento, all'insegna dello scaricabarile, è veramente sconcertante. La Corte afferma, in



un'elaboratissima motivazione, che il quesito di Campana non è proponibile, in quanto la Corte stessa può intervenire « a cagione della diversa interpretazione » di qualche norma « i singoli enti » della giustizia calcistica « abbiano emesso decisioni tra loro discordi ed inconciliabili ».

Tale singolare affermazione è in netto contrasto con precedenti decisioni della

corte.

Alla Camera, interpellanze a favore del l'autonomia della giustizia sportiva e

richieste di spiegazioni circa l'iniziativa sia di membri del Governo (il sottosegretario Salizzoni che, prima di Bologna-Sampdoria, scese in campo a stringere la mano anche a quei giocatori che sino a prova contraria, erano accusati di doping)

sia del dottor Bonfiglio. Bernardini viene deferito alla «Giudicante» per le ripetute dichiarazioni anti-Lega ed anti-società-milanesi rilasciate in contrasto con le norme regolamentari. Annuncia che si difenderà dicendo che scherzava o che l'hanno capito male.

Giovedì 12 marzo

Il maggiore Carpinacci sequestra a Milano, presso la Lega, gli originali dei grafici delle gascromatografi e riguardanti le analisi dei cinque giocatori accusati.

La Commissione Giudicante è in possesso (legittimo) delle fotocopie di tutto il dossier e potrà procedere regolarmente. A Bologna il dottor Jannaccone prosegue l'istruttoria giudiziaria interrogando il medico sociale Poggiali, il massaggiatore Bortolotti ed il D. S. Bovina.

Alla vigilia del processo vengono prospettate due possibilità fondamentali:

- 1) la « Giudicante » condanna i cinque (minimo un mese di squalifica) ed il Bologna per responsabilità oggettiva (0-2 con il Torino ed un punto di penalizzazione) ritenendo che l'analisi contestuale non sia un diritto determinante e basandosi sulle analisi ripetute per ben sei volte con esito sempre « positivo» dai periti;
- 2) la « Giudicante » considera vincolante la facoltà di effettuare la revisione contestuale delle analisi e allora, preso atto del caso di forza maggiore, chiude il processo con un verdetto di improcedibilità che sul piano pratico (ma non su quello morale) equivarrebbe ad un'assoluzione del Bologna e dei cinque giocatori.







Si fa anche l'ipotesi di un rinvio con sospensione dei giocatori.

Il Bologna, dal canto suo, fa sapere che punterà soprattutto sul proscioglimento per improcedibilità derivante dalla mancata perizia in contesto per caso di forza maggiore. Pur avendo nominato un nutrito collegio di periti non fa affidamento sulla discussione dei risultati delle analisi e sulla critica del metodo d'indagine: sarebbe fatica sprecata poiché il metodo cromatografico è stato accettato dalla Federcalcio (e quindi anche dal Bologna) nella convenzione stipulata con la Federmedici al momento del varo della lotta anti-doping.

"SUPERSPORT"

Il 9 marzo i tifosi bolognesi non volevano credere ai loro occhi. Un settimanale sportivo di attualità "SUPERSPORT" usciva in edicola con una pagina a firma del suo direttore Gianni E. Reif dedicata alla vicenda doping, con interviste fatte ai responsabili delle altre due formazioni in lotta per lo scudetto.

Sulla questione dei «tre punti» che il Bologna si gioca giovedì al tavolo della Lega, abbiamo interpellato gli... indiretti interessati: Angelo Moratti signore dell'Internazionale e... Gipo Viani responsabile unico del Milan vedovo Carniglia. Le due interviste costituiranno una doppia, clamorosa sorpresa per i bolognesi che mai si sarebbero aspettati tanta comprensione sportiva da parte del primo tifoso nerazzurro e tanta severità di giudizio proprio dal neomoralista dell'altra... Riva di Milano.

MORATTI: NON È GIUSTO

A parte il toccante dramma umano di Dall'Ara ha osservato Moratti - dramma che forse nessuno più di me può capire... per essere passato per primo, mi rendo perfettamente conto dello stato d'animo degli sportivi bolognesi. Sono troppo sportivo anch'io per non ragionare alla stessa maniera: non è giusto che la miglior squadra del campionato rischi di perdere a tavolino lo scudetto, finora senza alcun dubbio meritatissimo. Non è giusto, anche se i controlli doping oggigiorno sono forse scientificamente più seri e sicuri che ai tempi del "Processo Inter". La mia posizione, voglio dire, non cambia: come allora difesi Herrera al quale si cercava di impedire il ritorno in Italia, così adesso sarei pronto a mettere la mano sul fuoco per Bernardini che oltre-



tutto non è certo il tipo da giocarsi la propria reputazione di galantuomo in una partita facile come quella con il Torino.

Sicché Lei, commendatore, è convinto dell'innocenza del Bologna?

Io sono convinto soprattutto di una cosa: che ci facciamo ridere dietro da tutto il mondo. Non posso certo dubitare della serietà professionale di chi ha diramato da Coverciano il grave "comunicato della positività", non me ne intendo ne di medicina ne di biochimica, ma so che illustri professori di università hanno opinioni completamente diverse e divise









sulle cosiddette "droghe sportive" ed in particolare sulla famosa "prova cromatografica" che secondo taluni non sarebbe affatto matematica, ne in senso positivo ne in senso negativo. Di matematico, a quanto pare, c'è una cosa sola: che abbiamo rinnovato la patente di "drogati" per i mondiali di Londra dove tutti magari, all'infuori dei nostri si drogheranno tranquillamente... secondo prescrizione medica.

Perché parlare di "droghe", in ogni caso, è assurdo, visto che nella peggiore delle ipotesi si tratta di qualche pillola ad eff etto tonico che ad un ciclista non farebbe nemmeno il solletico.

Allora Lei, commendatore, non vorrebbe vedere il Bologna con tre punti in meno in classifica?

Io vorrei vedere l'Inter con tre punti in più, e credo che la differenza sia sostanziale: come sportivo sono per le soluzioni sportive, preferisco i risultati acquisiti sul campo a quelli scoperti in laboratorio, anche se fossero inconfutabili. Personalmente escludo che una pillola possa trasformare un brocco in fuoriclasse, una squadretta in squadrone...

II dramma è che proprio Dall'Ara fu uno dei promotori, uno dei principali "sollecitatori", della legge antidoping...

Anche per questo il Caso Bologna assume l'aria d'un tragico mistero. Certo è un'ora molto grave per il calcio italiano, senza contare che l'indignazione sportiva d'un'intera città si presta sempre a facili speculazioni extra-sportive. Come presidente dell'Inter, lo dico con assoluta sincerità, spero che il Bologna riesca a dimostrare la sua innocenza ai giudici della Lega: non ci tengo affatto a vincere uno scudetto... a Coverciano!

Tanto più che può vincere... al Prater quello europeo!

Questo è un altro discorso che qui non c'entra..

Fino ad un certo punto : pare infatti che Viani vada assai meno per il sottile; "la legge è la legge", dice lui, "e quindi bisogna applicarla"!»

No comment, sorrise Moratti.

VIANI MORALISTA "DROGARSI È TRUFFA!"

Mi dispiace tanto per Dall'Ara, poareto, che all'oscuro di tutto, ha ricevuto un colpo terribile proprio quando già toccava il ciclo con un dito. Ma la legge è la legge..!



II punto di Viani sul drammatico "Caso Bologna" cominciava nel modo più inatteso. Vuoi dire che per tè allora sarebbe giusto che la prima della classe, dopo la dimostrazione data a San Siro...

A San Siro io non c'ero...

D'accordo, c'era Carniglia, però il Milan...

Lasciamo stare Camiglia, poareto, la faccenda è chiusa. Ma il Milan, tutto sommato, può









ancora vincere il campionato, no?

Forse, se cancelli i tre punti al Bologna...

Mi pare che le prove di laboratorio eseguite a Coverciano non lascino dubbi: cinque su cinque! Ora il nuovo regolamento parla chiaro; nessuno, una volta pescato in fallo, può sperare di cavarsela con una multa o con qualche domenica di squalifica. Partita persa e un punto di penalizzazione. Mi sembra strano che per battere Rocco ci siano volute tante amfetamine, ma il controllo-doping non l'ho fatto io...

Però stai facendo il moralista!

Drogarsi è truffa, quindi la pena, una volta accertata la colpevolezza, mi sembra non solo giusta ma sacrosanta. Che ci vada di mezzo il Bologna di Dall'Ara può addolorarmi dal lato sentimentale, tuttavia...



Dal lato dello scudetto non hai altre risorse!

Dal lato... "droghe", comunque, nessuno è più pulito del Milan che mai ha fatto ricorso a stimoli artificiali, questo te lo metto per iscritto.

Anche nella rivincita con il Real Madrid?

Stiamo parlando del campionato al quale si applicano le nostre leggi che sono le più sportive, morali ed umane del calcio mondiale!

Capisco: mentre le "pillole dei due punti" (che magari ne costano poi tre) sono assolutamente immorali nell'ambito dello scudetto, in campo internazionale diventano una specie di... legittima difesa. È così?

Io so solo questo: che il drogaggio sistematico crea dei ruderi anche se non si tratta... di cocaina. Perciò non mi pare un argomento da scherzarci sopra: la legge anti-doping ci voleva e magari più severa ancora. Comprare una partita o, truccare una squadra drogandola in fondo è la stessa cosa: truff a sportiva!

E a te Bernardini...

No, certamente no, di Bernardini mi fido come di Dall'Ara. Nessuno dei due poteva essere al corrente...

Allora per te il "responsabile anfetaminico" sarebbe Bovina? Mai più!

Quindi, se escludi il presidente in clinica, l'allenatore ed il direttore sportivo in carica, come fai a dimostrare la "responsabilità oggettiva" del Bologna?

È il Bologna... che deve dimostrare il contrario e mi sembra molto difficile, specie se si considera che uno degli analisti di Coverciano è il professor Ottani, bolognese di chiara fama anche calcistica. Possibile che anche lui abbia preso un granchio così enorme?

Lamberto Bertozzi (Continua - 28)







Intervista a ELISA ORLANDINI



Intervista ad Elisa Orlandini, pivot della squadra del Bologna FC Women Futsal

Ciao Elisa, come mai hai accettato di giocare e di fare parte del progetto del Bologna Women Futsal? "Era una grande opportunità, una di quelle che non si poteva rifiutare. Io ho giocato in diverse squadre nella provincia di Bologna ma questo sport, purtroppo, non è ancora molto diffuso e la cassa di risonanza che può dare una società come il Bologna FC era una possibilità a cui non si poteva dire di no".

Che ambiente hai trovato?

"Una società che, se è anche al primo anno di questo progetto al femminile, ci ha subito messo a disposizione tutte le sue strutture e la sua parte organizzativa, una vera e

propria macchina da guerra a cui io personalmente non ero abituata. Dal canto nostro tutte le ragazze che hanno aderito al progetto lo hanno fatto con tanta dedizione per provare, fin da questa prima stagione, a portare una medaglia in più alla già gloriosa bacheca di questa società".

All'inizio del vostro cammino avete fatto un po' di fatica, poi avete preso le misure a tutte le squadre (venete comprese), come te lo spieghi?

"Penso che abbiamo colmato il gap iniziale che era dovuto principalmente a noi stesse, ovvero all'inizio della stagione la squadra, a parte il nostro gruppo storico proveniente dal Corticella dove disputavamo la serie A2, si è dovuta amalgamare con le altre ragazze che provenivano dal calcio a 11.

Quando finalmente abbiamo trovato la fluidità giusta nel nostro gioco, abbiamo iniziato a vincere ma, soprattutto, anche a rimontare situazioni di svantaggio e ribaltarle a nostro favore, cosa che fino alla fine del girone di andata ci era riuscita difficilmente e raramente".

In che ruolo giochi?

"Pivot, ma con le rotazioni continue e ti ritrovi a giocare tutti i ruoli e negli altri spazio del campo".

Prima di giocare a Futsal hai praticato anche altri sport?

"Sì, il basket femminile, che tra l'altro mi piace parecchio, ancheperchè alla fine trovo che fra queste due discipline ci siano tante analogie.

Ad esempio gli spazi, la reattività del gioco, il fatto che nel basket sul parquet si attacchi e si difenda tutte assieme come nel Futsal, ma soprattutto la reattività di pensiero e l'esplosività che bisogna avere nelle gambe. Tutto unito dal fatto che in entrambi gli sport ci sono i cambi e dunque, quando hai dato tutto, puoi essere sostituito per rifiatare, per poi tornare comunque in partita a differenza del calcio a 11.

Anche il discorso del punteggio è similare, sono due sport in cui nel giro di poco tempo puoi essere in vantaggio e poco dopo ti ritrovi sotto se non stai concentrato con la testa. Io da piccola mi ero subito innamorata del gioco del pallone, ma poi ho scelto il basket

che ho amato tantissimo fino a quando non ho conosciuto una ragazza che giocava a Molinella (dove anche io ho giocato), che mi ha fatto conoscere il calcio saponato e da lì è iniziata la mia carriera".

Ora che siete in un buon momento, e ovviamente puntate a salire direttamente in Serie B, come in precedenza hanno affermato senza nascondersi dietro la cabala tante altre tue compagne, a te invece chiedo cosa potete ancora migliorare delle vostre prestazioni?

"Secondo me mantenere la concentrazione e non sentirci al sicuro, dobbiamo essere nella prima fase di gioco molto più precise, chiarire subito chi comanda la partita: infatti, attualmente questo succede, ma non dalle prime fasi della contesa".

Cosa ne pensi dei ragazzi del Fan Club che vi sostengono sempre?

"Un tifo così non lo avevo mai visto, sono sempre gentili sia nei momenti belli che brutti, sempre sul pezzo, a noi fa soltanto piacere e siamo onorate della loro presenza. Inoltre, penso che possano essere un catalizzatore per portare più persone al palazzetto. Magari vedendo la loro presenza anche altri ragazzi e ragazze si possono appassionare più facilmente".

La vostra è stata la prima squadra di Futsal sperimentale del Bologna FC, se il prossimo anno arrivasse anche un'under, oltre alla prima squadra, pensi sia propedeutico per le giovani calciatrici del settore giovanile?

"Assolutamente sì, penso che possano allenare tanto oltre la velocità di pensiero, il gioco sullo stretto, e l'intensità. Mi auguro che la nostra squadra sia stata una prima pietra per un allargamento, poi alla base, per il Futsal targato BFC e per tutto il settore giovanile che potrebbe trarre grandi vantaggi da questa esperienza di gioco".

Nella vita cosa ti piace fare fuori dal rettangolo di gioco?

"Lavoro, poi mi piace girare le cantine ed accompagnare mia sorella che sta facendo il corso per diventare sommelier. Inoltre, mi piace nei weekend, quando finisce il campionato, fare qualche girettoper l'Italia come facevo prima del Covid-19".

Danilo Billi





IL CALCIO CHE... VALE NELLO CUSIN

Nato a San Stino di Livenza (VE) il 12 marzo 1965, portiere. Affermatosi con la maglia dell'Ospitaletto, acquistato dal Bologna nell'estate 1987, segue Gigi Maifredi e diversi compagni di squadra nel grande salto di categoria dalla C2 alla Serie B.

La sua regolarità di rendimento e la vocazione a integrarsi perfettamente nella zona contribuiscono alla promozione in Serie A.

Nel 1991 viene ceduto al Brescia. In rossoblù 140 partite.

Riavvolgiamo il nastro dei ricordi. Era il lontano 1987, giocava nell'Ospitaletto in serie C2 e iniziò la storia con il Bologna in serie B.. può proseguire col raccontarci come è avvenuto il trasferimento e se ci sono stati dei particolari aneddoti ancora sconosciuti?

Ero a Ospitaletto già con il presidente Corioni, avevamo perso lo spareggio di nuovo ai rigori dove lo avevamo perso un anno prima. Il presidente mi chiamò dicendomi che mi voleva portare a Bologna però non quest'anno perché dovresti fare un altro anno di esperienza ad Ospitaletto. E così fu. L'anno poi che abbiamo vinto il campionato di C2 come promesso il presidente nella stagione 87/88 mi portò al Bologna.

Arriva in un Bologna in serie B, con il duo Corioni / Maifredi, dove nessuno im-



Il Bologna del trionfo promozione. In piedi da sinistra, il presidente Corioni, Stringara, Monza, Ottoni, Cusin, Pradella, Luppi, il campione olimpionico di sci Alberto Tomba; accosciati da sinistra: Marocchi, Villa, Pecci, Poli, Marronaro



1987-88 - Nello Cusin neutralizza un rigore tirato da Monelli in Bologna-Lazio 2-0

maginava una cavalcata dalla B alla A: quali sono stati i momenti più esaltanti per quella squadra che produceva calcio champagne?

Sono arrivato a Bologna nell'87 con il duo Corioni/Maifredi e con altri 4 compagni, tra cui De Marchi e Monza che hanno giocato più di tutti.

E' stata una stagione ricca, siamo partiti con i dubbi della gente/dei tifosi che dicevano che sarebbe stata la più bella retrocessione che avremo vissuto a Bologna con tutti questi ragazzini inesperti.. invece con Pecci e con un ottimo Stringara, Poli, Marronaro, Luppi, Marocchi, ecc.. durante l'hanno ci siamo fatti valere. Siamo partiti davvero male poi però dalla seconda di Campionato abbiamo iniziato a ingranare e cominciare a vincere.

Qual è stata la svolta?

E'stato un campionato davvero bello, giocato bene, dove la svolta sono state le partite in casa con la Lazio (1-0), poi quella con l'Atalanta (4-1) e da li è stato poi tutto facile..

È rimasto in contatto con alcuni ex compagni rossoblù per ricordare i vecchi tempi?

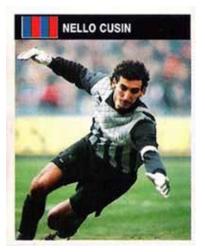
Abbiamo una chat nel telefono con i compagni di quella squadra dove ci siamo un po' tutti, da Stringara, Marronaro, Pecci, Strada, Monza, De Marchi, manca solo Bonfadini che sta avendo dei problemi... comunque siamo sempre in contatto e ci diciamo sempre un sacco di caxxate, perché il gruppo era così, ci si prendeva sempre in giro e anche questa era la nostra forza!

Nella seconda stagione (1988/89) chiudete al tredicesimo posto. Avete anche partecipato alla Coppa Mitropa dove, dopo aver superato in semifinale gli ungheresi del Ferencvaros, avete poi perso entrambe le finali contro i ceki del Banik Ostrava. Che ricordi le sono rimasti?

Ci siamo salvati alla quart'ultima giornata. E' stata veramente dura però alla fine abbiamo ottenuto un ottimo risultato.

Purtroppo ho pochi ricordi della Mitropa, io ho giocato la semifinale in casa, poi la finale non l'ho disputata perché ha giocato il secondo portiere.

La sua ultima stagione in rossoblù in A (1990/91) è caratterizzata da un campionato con dei problemi societari del presidente Corioni e mister Gigi Maifredi



passerà poi alla Juventus insieme a Marco De Marchi. Percorso da applausi in coppa Uefa e retrocessione in serie B. Come si sente di motivare il doppio volto nei risultati?

Siamo retrocessi perché il presidente aveva già ceduto la società, io poi sono andato a Brescia con lui.

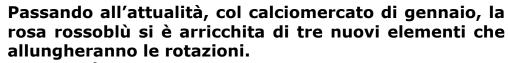
Quell'anno, nonostante tutto, abbiamo fatto un discreto campionato dato che fino a due mesi prima eravamo in corsa su tutto (Coppa Italia, dove siamo arrivati ai quarti di finale, e salvezza del campionato prima dei tanti infortuni...), poi tra infortuni (io rimasi fuori 2 mesi, ndr) e altre cose, non siamo più riusciti a venirne fuori.



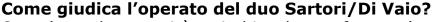
Un resoconto complessivo dei suoi quattro anni al Bologna?

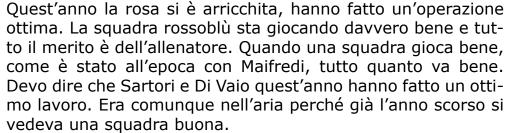
I quattro anni a Bologna sono stati entusiasmanti.

Vorrei, se mi consente, tornare alla prima domanda.. considerando che io ero della Juve e ad Ospitaletto ero solo in prestito, ricordo che il presidente mi disse: "Vuoi venire con me a Bologna oppure vuoi andare alla Juve a fare il secondo, o addirittura il terzo?" Risposi che volevo provare a giocare in serie B per vedere se ero un giocatore che può giocare certi livelli...









Hanno migliorato ancora e vediamo bene con gli innesti...



Valentina Cristiani

TEATRO AGORÀ DI PADULLE

Sabato 2 marzo ore 21

HOMEWARD DUO "Un viagggio in acustico"

Due ore di musica, alla ri-scoperta dei grandi successi del rock e del cantautorato

Vi aspettiamo NUMEROSISSIMI!!!!



Virtus Basket Men

NEWS NEWS NEWS

SFUMA SUBITO L'OBIETTIVO COPPA ITALIA

A Torino per la Final Eight di Coppa Italia, nei quarti di finale c'è da affrontare Reggio Emilia. Passa un minuto prima di sbloccare il risultato: lo fa Cordinier, 2-0. La Gara resta in equilibrio fino al 4-4, poi tripla di Shengelia e tripla di Belinelli, 10-4. Pajola segna la tripla del 13-6, poi segna solo il primo libero in lunetta, 14-7, sul secondo Shengelia prende il rimbalzo e capitan Belinelli segna da tre, 17-7. Parziale di 0-8, 17-15. Assist di Pajola per Lundberg, 20-15, punteggio sul quale si chiude il primo quarto. Due liberi di Shengelia aprono il secondo quarto, 22-15. Reggio torna a meno quattro, 23-19, ma vanno a segno Lundberg e Mickey, 27-19. Polonara firma la tripla del 30-21, Mickey con un libero su due riporta Bologna a più dieci, 31-21. Lundberg segna la tripla del 34-23, Shengelia quella del



37-26 Parziale di 0-8 e Reggio a meno tre, 37-34. Il primo canestro del terzo quarto è una tripla di Belinelli, 40-34. Di Shengelia il 42-34, ma i reggiani tornano a meno tre, 42-39. Segna Dunston, ma Reggio risponde, 44-41. Anche grazie a un tecnico a Banchi la partita torna in parità, 44-44. Dunston fa un solo libero. Belinelli segna il. 47-44. Shengelia riporta la Segafredo a più tre, 49-46, poi a più guattro con un 2+1, 52-48. Pajola sigla il 54-51. Mickey fallisce due liberi in chiusura di quarto, 54-53. Reggio piazza un parziale di 0-5 e per la prima volta sorpassa, 54-58, poi vola s più sei, 55-61. Assist di Pajola per la tripla di Shengelia, 58-61, poi un altro assist di Alessandro per Mickey, che poco dopo sorpassa con due liberi, 62-61. Tripla di Michele Vitali e Reggio torna avanti, 64-62. Assist di Pajola per Polonara, che sorpassa con un 3+1, 65-64. Reggio torna avanti, 65-66. Toko fa un per due volte un solo libero, 67-66. Reggio torna sopra Mickey sorpassa, ma ci sono due triple di Galloway, 69-71, poi Vitali arrotonda, 69-76. Belinelli segna la tripla, 72-76. Finisce 72-81. Shengelia 20 punti, Belinelli 14, Mickey 10, Lundberg 9, Pajola 6 (anche 4 assist), Polonara 6, Dunston 5, Cordinier 2: non hanno segnato Dobric, Hackett e Mascolo, non è entrato Abass che ha accusato problemi gastro-intestinali.

Alla fine vince Napoli in finale contro Milano, in una sorta di fotocopia dell'anno scorso a parti invertite tra Milano e Bologna: nel 2023 milanesi subito fuori e Virtus che battendo Tortona pensava fosse fatta, invece sempre sotto contro Brescia in finale, poi stiano sempre sotto, quest'anno V nere subito eliminate mentre Milano, battuta Venezia in semifinale si sentiva già la coppa in tasca e invece Napoli è stata quasi sempre davanti, tranne pochi secondi nella parte finale della gara. Nella Final Four di Coppa Italia femminile, sempre a Torino, ha vinto Schio in finale contro Venezia.

La Virtus aveva saltato il primo turno ed è stata eliminata nel secondo e non ha potuto partecipare alla Final Four.

Ezio Liporesi



AMARCORD BOLOGNA LE ROSE BOLOGNESI

Una rosa rampicante di un bel colore rosa incarnato, molto profumata, ibridata a Bologna e chiamata "Garisenda", vinse nel 1911 il primo premio alla Esposizione internazionale di floricoltura di Firenze.

Portò onore e fama alla Società di Gaetano Bonfiglioli, avviata nel 1883 in via Galliera.

Dal 1905 la ditta, passata dopo la morte dei fondatori Gaetano e Aristide nelle mani dei cinque figli di quest'ultimo, si era trasferita in località Alemanni e aveva aperto un negozio al dettaglio in via Indipendenza. Negli anni '20 e '30 la Bonfiglioli ebbe contatti con il Sudamerica: Carlo, uno dei proprietari, emigrò infatti in Argentina.

Tra le varietà di rose messe in commercio dalla ditta Bonfiglioli ci furono la "Variegata di Bologna", dal fiore bianco e rosso ciliegia a strisce, la "Stella di Bologna" e la "Ricordo di Giosuè Carducci" ibridate da Massimiliano Lodi nel 1909; più tardi, nel 1911, vennero la "Ricordo di Géo Chavez" (l'eroico trasvolatore delle Alpi), la "Luigi Galvani" sempre di Lodi e l' "Italia 1911", la "Isabeau" (ispirata all'opera omoni-

Foto Angela Bernardi

ma di Pietro Mascagni) e la già citata "Garisenda" ibridate da Gaetano, il primogenito dei fratelli Bonfiglioli.

Nel 1913, oltre a "La Carmen", Lodi ibridò la "Clementina Carbonieri", una Tea dedicata a Clementina Cionini, la bella moglie del possidente modenese Francesco Carbonieri (1886-1960), dilettante di fotografia. Ma la storia delle rose bolognesi non si conclude qui: Massimiliano Lodi continuò a produrre rose affidandole a Giovanni Borgatti, nuovo astro dell'ibridazione delle rose italiane.

Questo ottenitore operò a Bologna fra gli anni '20 e '40 e vinse con le sue creazioni ("Rosalba", "Jacqueline Mennrath", "116C", "Giuliana Borgatti") più premi internazionali di qualunque altro ibridatore italiano, guadagnandosi l'onore di essere nominato per anni giudice al "Concours international de roses nouvelles de Bagatelle" di Parigi, prestigiosa kermesse internazionale dedicata alle rose.

Roberta Sassatelli



In Cucina

CONSIGLI UTILI

Carne: Per ammorbidire la carne immergetela nel latte con un pizzico di bicarbonato.

Carne: Per insaporire la carne con il vino, lo dovete aggiungere solamente quando questa sarà ben rosolata; solo in questo caso la carne assorbirà l'aroma del vino senza lessarsi.

Carne: Se l'arrosto cotto in forno si secca troppo, bagnatelo più volte con mezzo bicchiere di latte e finite la cottura coprendo la teglia con un foglio di alluminio.

Carne: Per rendere più buono e saporito uno spezzatino di carne, mettere all'interno del tegame mezza cipolla con chiodi di garofano infilzati e due foglie di alloro.

Dolci: Per ottenere dolci soffici e ben lievitati aggiungete il lievito all'ultimo momento, mescolandolo bene all'impasto con un cucchiaio di legno o sbattitore elettrico.

Dolci: Per creare un effetto onda sulla glassa dei dolci, strisciate su di essa, quando è ancora calda, un cartoncino tagliato a zig-zag.

Dolci: Per rendere l'impasto dei dolci senza grumi e più omogeneo basta passare la farina al setaccio.

Dolci: Per far sì che sulla crema non si formi la "pellicola", prima di metterla in frigo copritela con un disco di carta oleata unta di burro.

Dolci:Tutti gli accessori per preparare e servire il gelato, prima dell'uso, devono essere messi in frigo per 1 ora circa.

Dolci: Prima di tagliare una torta per farcirla, dovete assicurarvi che sia fredda, perché se non lo fosse si rischierebbe di spezzarla.

Forno: Per non fare bruciare o colorare troppo la superficie di un piatto cotto al forno, mettete sopra la parte esposta al calore un foglio di alluminio.

Fritto: Per ottenere un fritto più croccante e più digeribile adoperate una padella di ferro dal bordo alto o una padella antiaderente.

Frutta secca: I fichi e le prugne secche avanzati potranno essere usati per fare un dolce, basta bagnarli con vino bianco dolce e guarnire con panna montata zuccherata.

Frutta: Il cocomero e il melone vanno sempre serviti freddi e se non avete posto in frigo basta appoggiarli su un letto di cubetti di ghiaccio.

Legumi: Per cuocere al meglio i legumi è bene usare un tegame di coccio perché da calore in modo graduale.

Angela Bernardi





Anno 1877



NASCE IL FONOGRAFO

Nel 1877 Edison inventa il fonografo il primo strumento per registrare suoni

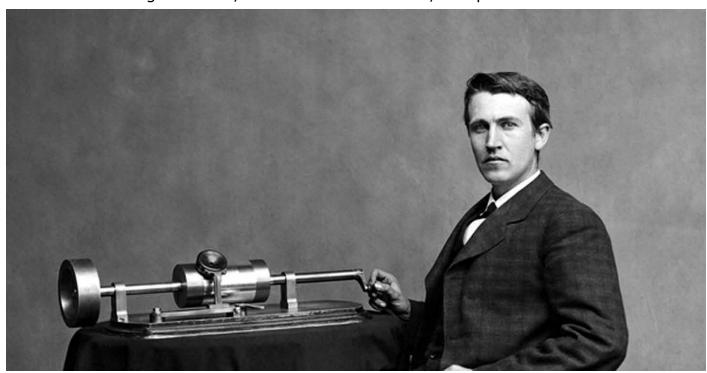
Pensato e progettato da Thomas Edison il fonografo è uno dei primi strumenti inventati con lo scopo di ottenere la registrazione e la riproduzione dei suoni. Edison concretizza la sua idea nella seconda metà degli anni Settanta del XIX secolo. A distanza di circa trent'anni dall'invenzione del telegrafo, nel 1877 Edison riesce a portare a termine un ripetitore grafico che incide su un disco le linee e i punti del Codice Morse, in maniera tale che, disegnando una traccia a forma di spirale con una piccola punta, sia possibile ripetere più volte lo stesso messaggio senza bisogno dell'intervento di un operatore. Il 17 luglio 1877 si verifica un fatto che cambierà la vita dell'inventore americano, che si rende conto che il disco, nel momento in cui inizia a ruotare a una velocità abbastanza elevata, produce, attraverso le vibrazioni emesse dalla puntina, un suono simile a quello della voce umana. Ciò fa sì che Edison si dedichi all'applicazione di questo principio nella registrazione della propria voce.

Già qualche anno prima, nel 1860, la voce umana era stata registrata da Edouard-Leon Scott de Martinville su fogli di carta anneriti (addirittura ci sarebbero testimonianze di registrazioni risalenti al 1853), ma lo strumento realizzato dall'editore francese (composto da uno stilo e un corno) era in grado solo di registrare e non di riprodurre.

L'invenzione del fonografo viene annunciata da Edison il 21 novembre 1877, a pochi mesi dai primi schizzi dell'idea annotati sul suo diario, mentre la prima dimostrazione pratica è stata effettuata davanti ai suoi collaboratori il 6 dicembre. A loro Edison mostra un cilindro fonografico (un rullo di ottone lungo una decina di centimetri e con un diametro simile) sostenuto da un asse.

Tale oggetto presenta il tracciamento di un solco a spirale largo circa due millimetri e mezzo, mentre la sua superficie è ricoperta di carta stagnola.

Nel corso della registrazione, mentre il cilindro ruota, una puntina connessa alla mem-



oto dal web

brana vibrante sfiora la stagnola; seguendo tutte le oscillazioni della membrana, la puntina va a creare nella stagnola una traccia profonda, che può cedere sotto la pressione essendo tesa sopra al solco.

La riproduzione prevede il processo inverso, con la differenza che questa volta è necessario ricorrere a una seconda membrana, situata all'altra estremità del cilindro e più elastica. Con le sue variazioni di profondità, il solco nella stagnola dà origine alle vibrazioni della membrana, restituendo e riproducendo così il suono che è stato registrato. Il primo fonografo, quindi, prevede un funzionamento alternato: o come registratore o come riproduttore.

I collaboratori di Edison sono scettici, ma lui dà la prima dimostrazione concreta: pronunciando la frase "Mary aveva un agnellino" ("Mary had a little lamb") in direzione del diaframma, comincia a girare la manovella che mette in azione l'intero sistema.

Dopo che il cilindro viene messo alla posizione di partenza, l'inventore riporta l'ago sulla seconda membrana, posizionandolo nel solco impresso dalla prima nella stagnola: gira nuovamente la manovella, e si sente un suono abbastanza vicino alla frase da lui prima pronunciata. Il fonografo è ufficialmente nato: la qualità del suono è senza dubbio da migliorare, ma ci si può lavorare sopra.

Il brevetto del fonografo viene rilasciato a Edison il 19 febbraio 1878: e l'inventore statunitense fonda la "Edison Speaking Phonograph Company". I primi modelli di fonografi non vengono installati negli uffici (destinazione finale per cui erano stati pensati da Edison), visto che la qualità della registrazione è modesta, ma vengono posizionati, invece, nei luna park e nelle fiere di paese, direttamente sotto gli occhi del pubblico, dove chiunque, utilizzando dei gettoni, può farli funzionare.

L'obiettivo è quello di prendere tempo per migliorare i risultati finali del fonografo, e inoltre quello di far sorgere curiosità a proposito di quella nuova invenzione, diffondendo notizie e informazioni sulle opportunità messe a disposizione dal fonografo.

Edison individua, dunque, nella sua creatura uno strumento finalizzato alla registrazione della musica, ma soprattutto alla realizzazione di volumi per non vedenti, alla dettatura negli uffici di lettere e documenti, all'insegnamento della dizione. Inoltre, l'inventore americano pensa senza saperlo alla prima ipotesi di una segreteria telefonica. Edison mira a un utilizzo strettamente professionale del suo strumento, soprattutto perché tiene in considerazione l'esistenza di migliaia di aziende e uffici che, grazie alla sua invenzione, potrebbero ridurre i tempi di molte operazioni, incrementando così i profitti; non presta attenzione, invece, all'intrattenimento.

Pochi anni più tardi, Emile Berliner, un ingegnere tedesco che in passato ha collaborato con Bell e Tainter presso i laboratori Bell, ha un'altra intuizione: sostituire il cilindro con un disco, e fare oscillare la puntina verso sinistra e verso destra, e non più verso l'alto e verso il basso. L'invenzione di Berliner prende il nome di grammofono, che riceve il brevetto ufficiale nel mese di novembre del 1887.

Edison, dopo la presentazione dell'invenzione di Berliner, non accetta di buon grado l'idea di sostituire il cilindro con il disco: alla base del suo rifiuto si possono rintracciare sia motivazioni tecniche che questioni di orgoglio. L'adozione del disco coincide con l'ammissione che la sua intuizione è stata superata, e che l'invenzione di Berliner è dal punto di vista tecnico migliore della sua.

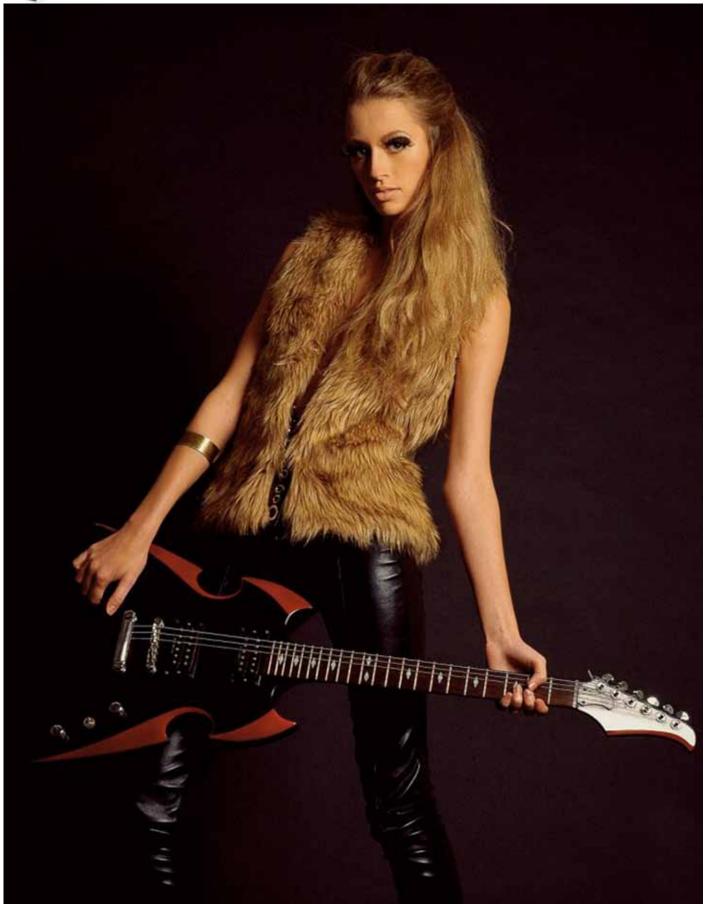
Nel 1893 Edison si deve arrendere alla realtà dei fatti: il fonografo ottiene vendite decisamente inferiori rispetto al grammofono, e inoltre trova scarsa diffusione proprio per gli uffici per cui originariamente era stato progettato. Anche Edison, dunque, si rassegna e mette in vendita cilindri incisi finalizzati all'ascolto di pezzi musicali.

Successivamente l'inventore americano prosegue nei suoi studi e nelle sue ricerche, ed effettua diversi investimenti per portare migliorie al fonografo.

A cura di Rosalba Angiuli

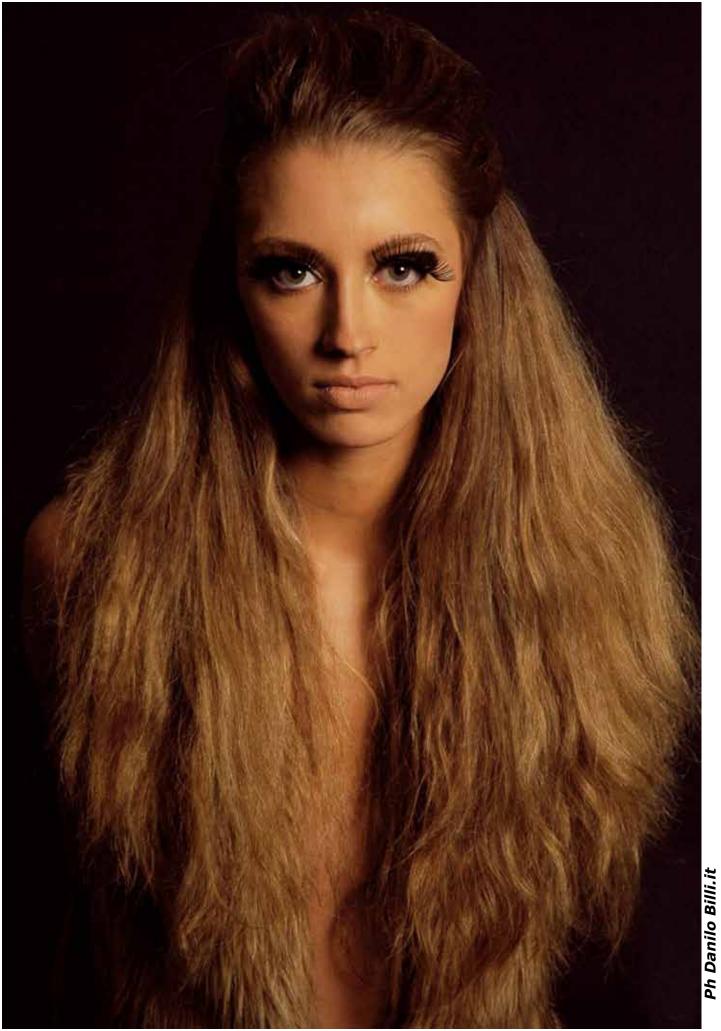


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



La bellissima Emiliana e la sua chitarra

Ph Danilo Billi.it





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna